

Il culto gradito a Dio e il compito della grazia

Prosegue nella Liturgia della Parola delle prossime domeniche la carrellata degli episodi salienti della storia della salvezza. Sostiamo anzitutto e fondamentalmente sulle letture di domenica 2 agosto che mettono a tema il senso autentico del Tempio, del culto. La liturgia ci offre come lettura del Primo Testamento 1 Re 8, 15-30, la toccante preghiera di dedicazione del Tempio di Gerusalemme da parte del re Salomone e come vangelo Mc 12, 41-44, che narra il gesto della vedova

povera che nel tesoro del Tempio getta tutto quello che aveva per vivere.

Il Tempio, sognato da Davide, venne realizzato da suo figlio Salomone. Il profeta Natan, che dapprima approvò l'intento di Davide, fu incaricato da Dio di correggere il re. Non Davide avrebbe costruito una casa a Dio, ma Dio avrebbe costruito una casa a Davide, nel tempo, nella storia (cf 2 Sam 7). Dalla discendenza di Davide sarebbe uscito il Re Messia, che sarà appunto Gesù. Con ciò Dio dichiara di preferire il tempo al tempio, la storia allo spazio sacro. L'alleanza di Dio, atto pre-



veniente di Dio nei confronti di Israele, si realizza nella storia, nella catena delle generazioni, chiamando in causa la libertà umana, che si esprime nella fede o, al contrario, nell'incredulità. Da questo punto di vista la lettura che narra la dedicazione del Tempio da parte di Salomone è una splendida illustrazione di ciò che rende autentico il Tempio, il culto al suo interno, ed ogni forma di religiosità. Salomone, entrando nel Tempio, probabilmente non ancora terminato—dunque in una sorta di cantiere aperto—si rende conto della sproporzione tra l'infinità di Dio—che abita i cieli, e i cieli dei cieli—e il tempio di Gerusalemme: come potrebbe una costruzione fatta da mani d'uomo “contenere” o, meglio, ospitare Dio? In un solo modo, secondo Salomone: mediante l'invocazione, la preghiera dei credenti. E così il re implora Dio di ascoltare le invocazioni che dal Tempio, angusto per quanto magnifico, si eleveranno verso il Cielo, il “luogo” della sua dimora.

L'episodio della vedova povera che nel tesoro del Tempio, sotto lo sguardo attento di Gesù, depone tutto ciò che aveva per vivere—all'opposto dei ricchi che vi gettano il superfluo illustra piena-

mente che il culto gradito a Dio è quello della fede, della libertà personale che consegna tutto se stessa a Dio. Egli, infatti, non cerca delle cose, ma la comunione, l'alleanza con le persone. Il gesto della vedova secondo l'evangelista Marco, lascia trasparire ciò che farà Gesù stesso nella sua passione: darà tutto se stesso, non qualcosa di esteriore e di superfluo.

San Paolo in 1 Cor 3, 10-17 chiarisce di aver posto in prima persona il fondamento del Tempio di Dio —la Chiesa—, ossia Gesù Cristo, e ricorda che su questo fondamento ogni cristiano deve costruire per essere davvero, in comunione con gli altri credenti, tempio del Signore.

Domenica 9 agosto la Liturgia della Parola propone il tema della missione con la pagina dell'incontro di Elia con Dio all'Oreb (1 Re 19, 8b-16; 18a-b), qualche versetto del discorso missionario (Mt 10, 16-20) e il brano autobiografico di Paolo (2 Cor 12, 2-10b) che riferisce della rivelazione di Cristo e della non bene identificata spina della carne che lo fa soffrire, riconoscendo la "sufficienza" della grazia di Dio per l'adempimento del proprio apostolato.

Sembra proprio la parola di Dio rivolta a Paolo: "Ti basta la mia grazia, la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" la chiave interpretativa della Parola di domenica 9 agosto. Elia, prostrato dopo la strenua lotta sostenuta con i falsi profeti, rimasto solo e in pericolo di vita, all'Oreb incontra Dio, che si fa presente non mediante fenomeni roboanti, ma mediante il sussurro di una brezza leggera. In forza dell'incontro con Dio, dell'esperienza sensibile della tenerezza della sua grazia, Elia può riprendere la sua missione, confidando non tanto sul proprio indomito zelo quanto sulla potenza della grazia di Dio e dell'abbandono confidente alla sua azione. Paolo, da parte sua, pur potendo vantare esperienze mistiche, comprende di doversi affidare alla grazia che sa operare efficacemente nella debolezza.

Infine, i discepoli missionari di Gesù, coinvolti nella cosiddetta missione pre pasquale, e anche di discepoli di ogni tempo, inviati come pecore in mezzo ai lupi, non dovranno cercare conforto e difesa nei mezzi umani e mondani, ma unicamente nella docilità allo Spirito.

don Luigi

Il senso dell'offerta alla Parrocchia in occasione delle celebrazioni dei Sacramenti

Mediante l'offerta che una famiglia dà alla Parrocchia in occasione della Celebrazione del Battesimo, della Cresima, della Comunione, delle Esequie di un proprio caro o per le S. Messe a suffragio si contribuisce a sostenere la Parrocchia stessa per quanto riguarda l'assicurazione, il riscaldamento, l'energia elettrica, l'acqua e la manutenzione ordinaria della Chiesa. I Sacramenti sono GRATUITI, in quanto doni di Dio mediante la Chiesa, ma non quanto elencato poc'anzi. Il criterio dell'offerta dovrebbe essere quello della generosità, essendo tra l'altro un contributo occasionale. Ringraziamo tutti coloro che già seguono questo criterio e ci auguriamo che tutti abbiano a sostenere la propria Parrocchia. Grazie.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Percorso per la preparazione al Matrimonio cristiano 2026

Incontri

presso la Parrocchia S. Cecilia (Oratorio)

Via G. Della Casa, 19

Mercoledì 7 ottobre ore 21-22.

Mercoledì 14 ottobre ore 21-22.

Mercoledì 21 ottobre ore 21-22.

Mercoledì 28 ottobre ore 21-22.

Domenica 1 novembre ore 9.30-11.30
con S. Messa alle 10.30..



Per Informazioni scrivere a:

parrocchias.cecilia@gmail.com

Iscrizioni entro il 30 settembre

presso la segreteria parrocchiale, Via G. Della Casa, 15

(lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19)

Il “Catechismo” dei bambini

1. Il cosiddetto CATECHISMO dei BAMBINI, più precisamente il completamento (o l’inizio per chi ancora non fosse stato battezzato) dell’INIZIAZIONE CRISTIANA, inizia quando i bambini cominciano a frequentare la Seconda elementare (nati nel 2019).
2. I genitori dei bambini nati nel 2019 si informino presso la loro Parrocchia di appartenenza per conoscere le MODALITA’ di PRESENTAZIONE dell’INIZIAZIONE CRISTIANA e le relative modalità di iscrizione.
3. Ai genitori dei bambini di III, IV, V elementare ogni Parrocchia comunicherà entro la fine di agosto le modalità di ripresa del cammino, che comunque implica l’ISCRIZIONE al nuovo anno.
4. Il percorso di INIZIAZIONE è di quattro anni. Il terzo anno (IV elementare) è rivolto specificamente alla celebrazione della PRIMA CONFESSIONE e della PRIMA COMUNIONE.
5. Il Sacramento della CRESIMA viene celebrato in una domenica di ottobre una volta terminato il IV anno di Iniziazione, allorché i bambini hanno appena iniziato a frequentare la prima media.

Sito della CP: www.sangiovannibattistacertosa.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI LUGLIO E AGOSTO

SACRO CUORE DI GESU’ ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

LUGLIO: Martedì dalle 9.30 alle 11.00 e giovedì dalle 16.45 alle 18.30. **AGOSTO: CHIUSA!**

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00–18.00 fino al 10 luglio. **Dall’11 luglio a tutto agosto: CHIUSA**

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com